



Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Dipartimento per la mobilità sostenibile

Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile

Divisione 2

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la legge di contabilità e finanza pubblica 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2020 n. 190, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n.115, recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2020, n. 190, concernente il regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTA la legge 30 dicembre 2021, n.234, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e il bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024";

VISTO il Decreto 31 dicembre 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze recante la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e per il triennio 2022-2024";

VISTA la Direttiva n. 3 del 10 gennaio 2022, emanata dal Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, registrata dalla Corte dei conti il 21 gennaio 2022 al n. 83, per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2022;

VISTA la Direttiva n.3 del 20 gennaio 2022 con la quale il Capo del Dipartimento per la mobilità sostenibile ha assegnato per l'anno 2022 gli obiettivi e le relative risorse finanziarie ai titolari delle Direzioni Generali;

VISTA la Direttiva n.9 del 3 febbraio 2022 con la quale, il Direttore Generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile, ha assegnato per l'anno 2022 gli obiettivi e le relative risorse finanziarie ai Direttori di Divisione;

VISTO l'articolo 1, commi 613 - 615, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017), che ha previsto la predisposizione di un Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile (di seguito Piano), destinato al rinnovo del parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale ed alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative;

CONSIDERATO che l'articolo 1, comma 613, della predetta legge 11 dicembre 2016, al fine di realizzare il Piano ha incrementato il Fondo di cui all'articolo 1, comma 866, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, di 200 milioni di euro per l'anno 2019 e di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2033;

VISTO l'articolo 1, comma 71, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018), che destina quota parte delle risorse annualmente stanziata di cui all'articolo 1, comma 613, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, fino a un limite massimo di 100 milioni di euro, per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033, al finanziamento "di progetti sperimentali innovativi di mobilità sostenibile coerenti con i Piani urbani per la mobilità sostenibile (PUMS) ove previsti dalla normativa vigente, per l'introduzione di mezzi su gamma o imbarcazioni ad alimentazione alternativa e relative infrastrutture di supporto, presentati dai comuni e dalle città metropolitane";

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per la realizzazione degli interventi finalizzati ad aumentare la competitività delle imprese produttrici di beni e di servizi nella filiera dei mezzi di trasporto

pubblico su gomma e dei sistemi intelligenti per il trasporto, del 5 ottobre 2017, registrato dalla Corte dei conti il 15 dicembre 2017, n. 918;

VISTO il decreto-legge n. 243 del 29 dicembre 2016, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017 n. 18 *“Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree de/ Mezzogiorno”* ed in particolare l'articolo 7 bis;

CONSIDERATO che, per dare attuazione alla previsione legislativa, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha predisposto la proposta del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, che indica i criteri per l'utilizzo delle risorse previste;

VISTO l'articolo 1, comma 615, della predetta legge 11 dicembre 2016, n. 232, che prevede l'approvazione del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO il Decreto Legislativo 16 dicembre 2016 n. 257 *“Disciplina di attuazione della direttiva 2014/194/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di una infrastruttura per combustibili alternativi”*;

VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n.229 di attuazione dell'articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti;

VISTO l'articolo 11, comma 2 bis, della legge 16 gennaio 2003, così come modificato dall'articolo 41, comma 1, della legge n. 120 del 2020 in materia di codice unico di progetto degli investimenti pubblici;

VISTA l'intesa espressa in Conferenza Unificata sullo schema di DPCM di approvazione del Piano Strategico nazionale della Mobilità Sostenibile nella seduta del 20 dicembre 2018;

VISTO il DPCM del 17/04/2019 *“Approvazione del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, ai sensi dell'articolo 1, comma 615, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017)”* registrato alla Corte dei conti il 22 maggio 2019;

VISTO il comma 1 dell'articolo 4 del DPCM del 17 aprile 2019 che prevede che: *“Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e del Ministro dell'economia e delle finanze, è definita la graduatoria per l'assegnazione delle risorse, di cui all'articolo 1, comma 71, della legge 27 dicembre 2017 n. 205, definite nel Piano, ai comuni e città metropolitane con più di 100.000 abitanti”*;

VISTO il comma 3 dell'art. 4 del DPCM che prevede che: *“Il riparto delle risorse sarà effettuato osservando il criterio di proporzionalità rispetto alla popolazione residente nelle regioni del sud (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna), nel rispetto dell'art. 7 bis del decreto legge n. 243 del 29 dicembre 2016, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, e della modalità attuativa dello stesso di cui al DPCM del 7 agosto 2017”*;

VISTO il comma 5 dell'art. 4 del DPCM che prevede che le valutazioni *“sono effettuate tenendo conto delle eventuali nuove indicazioni in materia di inquinamento da PM10 e da biossido di azoto o eventuali nuove indicazioni in materia di emissioni inquinanti formulate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche sulla base delle risultanze degli studi di monitoraggio realizzati in collaborazione con gli enti di ricerca pubblici titolari”*.

VISTO il comma 1 dell'art. 6 del DPCM che definisce le quote di cofinanziamento statale per gli autobus ad uso urbano, autobus ad uso extraurbano e delle relative infrastrutture di supporto;

VISTO il comma 2 dell'art. 6 del DPCM che consente anche agli Enti locali e alle Regioni che non dispongono di proprie risorse di accedere ai finanziamenti statali fino alla misura del 100 per cento;

VISTO il comma 3 dell'art. 6 del DPCM che prevede di escludere gli Enti beneficiari che risultano assegnatari di un finanziamento irrilevante per produrre effetti significativi in termini di sostenibilità, valutato pari a 5 milioni di euro;

VISTO il comma 4 dell'art. 6 del DPCM che prevede la ripartizione delle risorse rese disponibili a seguito delle decurtazioni o delle esclusioni di cui ai commi 2 e 3 del medesimo art.6;

VISTO l'art. 200, comma 7, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77, che prevede *“al fine di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di favorire lo sviluppo degli investimenti e il perseguimento più rapido ed efficace degli obiettivi di rinnovo del materiale rotabile destinato ai servizi stessi, per le regioni, gli enti*

locali e i gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale, non si applicano fino al 31 dicembre 2024 le disposizioni che prevedono un cofinanziamento dei soggetti beneficiari nell'acquisto dei mezzi. Per le medesime finalità di cui al primo periodo non trovano applicazione fino al 30 giugno 2021 le disposizioni relative all'obbligo di utilizzo di mezzi ad alimentazione alternativa, qualora non sia presente idonea infrastruttura per l'utilizzo di tali mezzi.”;

CONSIDERATO pertanto che, in virtù della sopracitata norma fino al 2024 non è applicabile l'articolo 6 del DPCM del 17 aprile 2019 che prevede delle quote di cofinanziamento e che per il periodo 2019-2020 è possibile l'acquisto anche di autobus ad alimentazione diesel e/o ibrida;

VISTO il Decreto n.71 del 09/02/2021 del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e del Ministro dell'economia e delle finanze che ha disposto il riparto delle risorse previste dall'art. 4 del DPCM 17 aprile 2019 relativo alle città metropolitane e comuni superiori ai 100.000 abitanti;

CONSIDERATO che il citato decreto n.71 ha ritenuto opportuno, nel primo quinquennio 2019-2023, di dare priorità a tutti i comuni e alle città metropolitane non beneficiarie delle risorse di cui al richiamato decreto interministeriale n.234/2020 di attuazione del Piano, anche al fine di produrre gli effetti del Piano sull'intero territorio nazionale;

CONSIDERATO che, fermo restando l'invarianza degli indicatori utilizzati per la ripartizione delle risorse, le percentuali di riparto nel primo quinquennio sono differenti da quelle applicate nel secondo e terzo quinquennio, è stata data applicazione al disposto del comma 212 dell'art. 34 della già richiamata legge 77 e le città metropolitane sono state considerate al netto dei comuni capoluogo se già beneficiari del decreto n° 234/2020;

VISTO l'art. 1, comma 1, del citato decreto n.71 che per le finalità previste dall'art. 4 del DPCM del 17 aprile 2019, ai comuni e città metropolitane con più di 100.000 abitanti destina 34 milioni di euro per l'anno 2019, 17 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 (primo quinquennio) e 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 20833 (secondo e terzo quinquennio), a valere sulle risorse del Fondo di cui all'art. 1 comma 866 della legge 28 dicembre 2015 n.208;

VISTO l'articolo 1, comma 2, del citato decreto 71;

VISTO il comma 2 dell'articolo 3 del citato decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze n. 71 del 09/02/2021 suddetto che stabilisce che con successivo decreto della Direzione Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi ed il trasporto pubblico locale determina le risorse finanziarie attribuite secondo le disposizioni di cui all'art. 6, comma 4, del DPCM;

VISTO il decreto direttoriale della Direzione Generale per il trasporto pubblico locale e regionale n 287 del 16/11/2021 che definisce le modalità di erogazione, rendicontazione, monitoraggio delle risorse di cui all'art. 4 del DPCM del 17/07/2019, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3 del citato decreto n. 71 del 09/02/2021 del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze, relativamente al quinquennio 2019-2023;

VISTA la nota della Direzione Generale per il trasporto pubblico locale e regionale n.206 del 13/01/2022, con la quale, in attuazione dell'articolo 30, comma 2, punto b) della legge n. 196/2009 in relazione a quanto previsto nel piano finanziario dei pagamenti, per le risorse non impegnate nel corso dell'anno 2021, in conto residui di stanziamento, esercizio di provenienza 2019, pari ad € 34.000.000,00 previsti dall'autorizzazione di spesa prevista dalla Legge 208 del 2015, articolo 1, comma 866 ed iscritta sul capitolo 7248, piano di gestione 1, è stato richiesto la reiscrizione in bilancio della predetta somma nell'esercizio finanziario 2024, esercizio nel corso del quale si provvederà ad assumere l'impegno di spesa;

VISTA la nota del coesistente Ufficio Centrale di Bilancio n.931 del 20/01/2022 con la quale si rappresenta di aver provveduto ad effettuare la relativa operazione sul sistema SPESE e che la somma suindicata verrà inserita nell'apposito elenco al Decreto Accertamento Residui dei capitoli interessati, per la successiva reiscrizione nel prossimo disegno di legge di bilancio 2023-2025;

DECRETA

ARTICOLO 1

Per le finalità previste dall'articolo 4 del DPCM del 17 aprile 2019, ai comuni e città metropolitane con più di 100.000 abitanti e come previsto dall'articolo 1 del Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze n.71 del 9

febbraio 2021, sul capitolo 7248, piano di gestione 1, dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Missione 13, programma 6, azione 2, per il corrente esercizio finanziario è autorizzato l'impegno, in conto competenza per gli esercizi finanziari 2022 e 2023, di complessivi euro 34.000.000,00, di cui 17.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2022 e 17.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2023, a favore dei Comuni e delle Città Metropolitane come di seguito riportato:

Ente Beneficiario	CUP	2022	2023
Comune di ANCONA	E39J21004150004	€ 256.256,87	€ 256.257,04
Città metropolitana di BARI	G17H03000130001	€ 897.347,27	€ 897.347,35
Città metropolitana di BOLOGNA	H10J21000020008	€ 793.582,10	€ 793.582,35
Città metropolitana di CAGLIARI	J90J21000000001	€ 407.694,57	€ 407.694,11
Città metropolitana di CATANIA	D39J21012410001	€ 708.286,87	€ 708.287,11
Città metropolitana di FIRENZE	B80J21000020001	€ 1.107.818,60	€ 1.107.818,26
Comune di FOGGIA	B70J21000000001	€ 363.346,67	€ 363.346,47
Comune di FORLÌ	C60J21000000005	€ 320.365,57	€ 320.365,62
Città metropolitana di GENOVA	H39J21004020004; H39J21004030004;H49J21004500004; H49J21004510004	€ 1.337.073,23	€ 1.337.072,96
Comune di LATINA	B20J21000020001	€ 278.083,73	€ 278.084,02
Comune di LIVORNO	J40J21000040001	€ 364.736,70	€ 364.736,61
Città metropolitana di MESSINA	B70J2100020001	€ 522.077,37	€ 522.077,17
Città metropolitana di MILANO	I59J21005280001 / I59J21005290001	€ 1.441.975,70	€ 1.441.975,75
Città metropolitana di NAPOLI	H20J21000020004	€ 1.822.129,70	€ 1.822.129,48
Città metropolitana di PALERMO	B70J21000050001	€ 847.221,07	€ 847.221,28
Comune di PERUGIA	C90J21000020001	€ 325.059,27	€ 325.059,07
Comune di PESCARA	J20J21000000001	€ 340.097,47	€ 340.097,67
Città metropolitana di REGGIO CALABRIA	B40J21000010001; B40J21000020001; B40J21000030001	€ 384.220,97	€ 384.220,75
Città metropolitana di ROMA	F80J21000020001	€ 1.305.613,03	€ 1.305.613,41

Comune di SALERNO	I50J21000000001	€ 237.385,17	€ 237.384,86
Comune di SASSARI	B80J19000000001	€ 180.017,53	€ 180.017,41
Comune di SIRACUSA	B39J21008950001	€ 293.056,20	€ 293.056,47
Città metropolitana di TORINO	J19J21014280001	€ 1.296.956,07	€ 1.296.956,32
Comune di TRIESTE	F99J21003650001	€ 412.145,17	€ 412.145,21
Città metropolitana di VENEZIA	B10J21000000001	€ 757.453,10	€ 757.453,25
Totale		€ 17.000.000,00	€ 17.000.000,00

IL DIRETTORE DELLA DIV. 2
(Dr. Raffaele Di Trani)